

**WILLIAM KENTRIDGE**La concezione  
del nostro tempo

ROMA

**C'**è danza naturalmente, e poi musica dal vivo, teatro, animazione, video in tempo reale. È «Refuse the hour», il nuovo spettacolo di William Kentridge che va in scena al teatro Argentina di Roma dal 15 al 18 novembre. L'artista sudafricano dividerà il palcoscenico insieme alla danzatrice e coreografa sudafricana Dada Masilo. Con il nuovo spettacolo, creato anche grazie alla collaborazione di uno storico della scienza come Peter Galison, Kentridge regista teatrale, operistico e di film d'animazione, affronta il tema del tempo, secondo una sua personale concezione. E lo fa attraverso una sorta di viaggio nel tempo dalla Grecia classica, per passare al cinema, alla fotografia, parlando di colonialismo e arrivando fino a Einstein. Tutti temi filtrati attraverso la lettura di brani, la danza, il canto – la musica originale per tre voci femminili e piccolo ensemble è creata da Philip Miller.

«Refuse the hour» fa parte del progetto Kentridge a Roma, realizzato di concerto fra Fondazione RomaEuropa, Teatro di Roma, **Maxxi** e che prevede la mostra «Vertical Thinking» al **Maxxi** (17 novembre-3 marzo) con l'installazione di «The Refusal of Time», ovvero serigrafie e bozzetti inediti e opere del maestro sudafricano dalla collezione permanente di **Maxxi** Arte. Le opere di Kentridge sono esposte nei principali musei del mondo fin dal 1990. E anche il Moma ha ospitato una sua mostra, nel 2010 in contemporanea con l'allestimento di «The Nose» di Shostakovic per il Met Opera di New York. Nel 2012, Kentridge ha tenuto un ciclo di conferenze «Charles Eliot Norton» ad Harvard, ricevendo poi una laurea honoris causa che gli è stata assegnata dall'University of London.

